

Ricchi più ricchi, poveri più poveri

# Protossido di azoto per il motore della globalizzazione

Eugenio Benetazzo - tratto da *Best Before. Preparati al peggio*

**La globalizzazione è una conseguenza del turbocapitalismo. Con questo termine si individua una miscela esplosiva fatta di capitali presi a prestito a bassi tassi di interesse ed un mare di strumenti finanziari derivati presenti sul mercato. Questa miscela funziona proprio come il protossido di azoto nelle automobili da corsa: una volta iniettato nel motore, fa raggiungere performance strepitose. Tuttavia il protossido d'azoto può causare l'esplosione del motore, soprattutto se usato in maniera irresponsabile e per un tempo eccessivo rispetto alla tolleranza meccanica e termica del motore stesso**

**I**mmaginate la globalizzazione come il raggiungimento di elevata velocità per un motore (sistema capitalistico) in cui viene iniettato il protossido d'azoto (capitali di debito a tassi bassi e strumenti di copertura finanziari).

Il motore può girare con performance da capogiro per qualche decina di minuti, dopo deve essere completamente smontato e rettificato. Se l'alimentazione a protossido d'azoto si protrae per oltre i dieci minuti, potete tranquillamente aspettarvi l'esplosione della testata dei cilindri.

Quindi, per analogia, come il protossido d'azoto crea conseguenze al motore di un'auto sportiva, allo stesso modo la globalizzazione crea conseguenze al sistema economico, conseguenze che, in alcuni casi, possono assomigliare all'esplosione della testata dei cilindri.

## **Il motore sta per esplodere**

Nel nostro caso, le conseguenze colpiscono tre sfere, tra loro differenti: quella economica, finanziaria e sociale. Vediamo per iniziare quelle economiche.

La globalizzazione rappresenta uno stadio terminale in quanto sta portando il sistema economico odierno al collasso industriale e finanziario. Questa affermazione può sembrare molto forte, ma lasciatemi fornire le dovute spiegazioni ed alla fine converrete con me sul raggiungimento di questa conclusione.

La globalizzazione, a dispetto del capitalismo classico, è fautrice di enormi sperequazioni sulla ricchezza prodotta, vale a dire che quest'ultima non viene suddivisa e distribuita in maniera proporzionata tra coloro che hanno contribuito a crearla.

Attenzione: non che il capitalismo classico sia indenne da critiche, ma rimane tutt'oggi il sistema economico in